

## Un prodigio

In occasione dei giochi, accade un prodigio: attraverso un plebeo, Giove manifesta la sua volontà e ordina che venga ripetuta la celebrazione.

**36 (1)** A Roma si stavano preparando i grandi giochi<sup>1</sup>, che avevano dovuto essere ripetuti perché il mattino dei giochi, quando lo spettacolo non era ancora iniziato, un padre di famiglia aveva condotto sotto la forca un suo schiavo, percuotendolo<sup>2</sup>; poi i giochi erano cominciati come se quel fatto non avesse nessuna conseguenza per la religione. **(2)** Non molto tempo dopo un plebeo, Tito Latinio, ebbe un sogno in cui gli apparve Giove, e gli disse che il primo ballerino non gli era piaciuto<sup>3</sup>: se non si fossero ripetuti con ogni pompa i giochi, la città avrebbe corso un pericolo: andasse a dirlo ai consoli. **(3)** Per quanto il suo animo non fosse libero dalla superstizione, lo vinse la soggezione per l'autorità dei magistrati e la paura di diventare lo zimbello di tutti. **(4)** Questa esitazione gli costò cara; infatti, perse un figlio pochi giorni dopo, e perché non gli restassero dubbi sulla causa di questa improvvisa disgrazia, mentre era afflitto gli apparve di nuovo in sogno l'immagine del dio, e gli chiese se non gli bastava quel compenso per aver disprezzato il dio: ne avrebbe avuto uno maggiore se non si sbrigava ad andarlo a dire ai consoli. **(5)** La cosa era più che mai chiara, ma poiché l'uomo ancora esitava e rimandava, lo assalì una grave malattia con un'improvvisa paralisi. **(6)** Allora finalmente l'ira divina gli aprì gli occhi: sfinito dai mali passati e presenti si consigliò coi familiari e, quando ebbe raccontato ciò che aveva visto e sentito, le ripetute apparizioni di Giove in sogno, le minacce dell'ira celeste messe in atto ai suoi danni, tutti furono concordi che si facesse portare in lettiga dai consoli. **(7)** Trasportato per ordine dei consoli in senato, tra lo stupore generale fece ai senatori lo stesso racconto, ed ecco un altro miracolo: **(8)** si tramanda che l'uomo che era stato portato in senato paralizzato in tutte le membra, quand'ebbe compiuto il suo dovere tornò a casa coi suoi piedi.

**1. A Roma... i grandi giochi:** si tratta dei *ludi Romani magni*, dedicati a Giove e istituiti secondo Livio da Tarquinio Prisco in occasione della conquista della città latina di *Apiolae*, al confine fra il territorio dei Latini e quello dei Volsci; durante la manifestazione si svolgevano corse di cavalli e lotte di pugilato.

**2. un padre... percuotendolo:** il *pater familias* aveva il diritto di punire i suoi schiavi anche con la morte. La forca era collocata nei pressi del Circo dove si sarebbero dovuti svolgere i giochi: la fustigazione del servo aveva dunque profanato la cerimonia.

**3. il primo ballerino... piaciuto:** le parole di Giove sono un riferimento ironico allo schiavo fustigato, paragonato al ballerino che introduceva la processione nel Circo.